

Lombardia: Voghera

sabato 07 febbraio 2009

Ultimo aggiornamento mercoledì 12 agosto 2009

Voghera

STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO Movimento di opinione per la difesa del diritto al territorio non cementificato
CAMPAGNA LOCALE:

VOGHERA

(Lombardia)

La campagna Ã riferita in particolare al cosiddetto "Parco Baratta", che doveva essere un polmone verde, un vero e proprio parco che un serio studio urbanistico aveva previsto alle porte della cittÃ e che rischia di rimanere un progetto irrealizzato. Al posto degli spazi verdi e degli alberi d'alto fusto si vogliono fare nascere palazzine e villette a schiera con qualche fazzoletto verde fra strade e stradine di accesso alle costruzioni.

Ã maggiori info su <http://voghera.splinder.com/tag/parco+baratta>

Ã

PerciÃ? Si al PARCO BARATTA a Voghera, NO al cemento

- PerchÃ in 15 anni gli abitanti Voghera si sono ridotti da 45.000 a 39.000

- PerchÃ invece di costruire in periferia va riqualificato il centro storico, ormai degradato e innavcinabile la sera

- PerchÃ per fare una passeggiata sarebbe bello non dover andare sempre a Salice

- PerchÃ siamo stufo di chi svende il nostro territorio a immobiliari e costruttori senza considerare gli interessi dei cittadini

Ã

Ã l'Italia Ã un paese meraviglioso. Ricco di storia, arte, cultura, gusto, paesaggio. Ma ha una malattia molto grave: il consumo di territorio. Un cancro che avanza ogni giorno, al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno. Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il Nord Italia Ã stata seppellita sotto il cemento.

Soltanto negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati asfaltati e/o cementificati. Questo consumo di suolo sovente si Ã trasformato in puro spreco, con decine di migliaia di capannoni vuoti e case sfitte: suolo sottratto all'agricoltura, terreno che ha cessato di produrre vera ricchezza.

Questa crescita senza limiti considera il territorio una risorsa inesauribile, la sua tutela e salvaguardia risultano subordinate ad interessi finanziari: un circolo vizioso che, se non interrotto, continuerÃ a portare al collasso intere zone e regioni urbane. Un meccanismo deleterio che permette la svendita di un patrimonio collettivo ed esauribile come il suolo, per finanziare i servizi pubblici ai cittadini.Ã

Questa Ã parte del manifesto del movimento "Stop al Consumo del territorio", che invita gli amministratori comunali alla ricostruzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente piuttosto che nuove edificazioni delle periferie. Da Nord a Sud la situazione Ã sempre la stessa: la cittÃ, anche se la popolazione non cresce o cresce di poco, si sviluppa mangiando terreni agricoli, che se producono agricoltura o che hanno un valore paesaggistico valgono poco.

Ed Ã ciÃ che accade anche a Voghera. Sempre in attesa dei fantomatici milanesi, si continuano ad autorizzare nuove edificazioni, spesso nelle periferie con il risultato di ottenere aree disagiate in termini di servizi, trasporti pubblici e sicurezza.

Negli anni ha preso piede una logica che equipara la cementificazione allo sviluppo. Ma lo sviluppo Ã ben altro e, in particolare in questo periodo di crisi, puÃ essere dato dalla creazione di nuovi posti di lavoro, non di nuovi appartamenti. E per creare posti di lavoro servono ad esempio specializzazioni e poli d'eccellenza. La realizzazione di nuove case potrebbe poi essere una delle eventuali conseguenze dell'affluenza di nuovi cittadini.

A Voghera sappiamo che il processo Ã inverso. Nonostante gli abitanti siano passati dai 43.000 degli anni '80 agli attuali 39.000 negli ultimi anni la cementificazione non ha avuto sosta. Ed ora si Ã deciso di costruire un rione che potrÃ ospitare ben 3.200 persone. Insomma l'obiettivo Ã far costruire. Poi si vedrÃ.

Si sono perciÃ trasformati gli indici di edificabilitÃ del Parco Baratta, di quello che doveva essere il polmone verde della cittÃ, per consentire la costruzione di 1.000 nuovi appartamenti e cementificare l'ultima zona verde di Voghera. Questo Ã

un processo che una volta avviato non sarÃ reversibile. Una scelta che modificherÃ per sempre la nostra cittÃ , ma su cui la cittadinanza non ha avuto modo di esprimere la propria opinione: dai residenti della zona che vedranno il loro valore immobiliare svalutato a chi ritiene che il miglioramento della qualitÃ della vita non abbia nulla a che fare con la cementificazione a tutti i costi.Â Con queste premesse ci chiediamo: qual Ã¨ il futuro che attende la nostra cittÃ ?

Â

La strada che si sta tracciando sembra portare alla creazione di un insieme di quartieri dormitorio, senza anima e senza identitÃ , che giÃ sono la realtÃ in tante cittÃ proprio della nostra regione.

Noi abbiamo la speranza che ci possa essere un futuro migliore per Voghera, confidando che chi ci governa sappia cogliere altri interessi che non quelli dei costruttori.

Â Â Amici di Beppe Grillo di Voghera (www.voghera.splinder.com)

Â -----VUOI APRIRE UN CAMPAGNA NEL TUO TERRITORIO? Contattaci e ti daremo tutto il supporto necessario: info@stopalconsumoditerritorio.it -----Â Â